

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 23	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	27	14	7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	42	22	11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	52	28	18

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

Uniquique suum

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 18. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICI NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 20 Ottobre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

È difficile immaginare una maggiore contraddizione di quella che si riscontra nelle notizie che il telegrafo ci comunica intorno al Marocco. Un dispaccio da Madrid infatti, in data del 18, assicura, per notizie ricevute da Tangeri, che la gravità dello stato di salute di quel Sultano è perfettamente guarita. Contemporaneamente però un altro dispaccio, parante la data del 19 e proveniente direttamente da Tangeri, assicura, sulla base di informazioni degne di fede che il sultano è entrato invece nella convalescenza.

Questi che nelle prime notizie si diceva divenuto invisibile, fino al punto che gli stessi ministri ignoravano lo stato vero della sua salute, secondo gli ultimi dispacci avrebbe invece assistito fin dallo scorso venerdì alle pubbliche preghiere nella moschea. Di fronte a tali e tanto contraddittorie notizie, non è possibile formarsi un criterio esatto della situazione, e non rimane altro che far voti perchè il miglioramento nello stato di salute del sultano si confermi ed accenti, non solamente nel suo individuale interesse, ma in quello altresì della tranquillità e della pace europea.

Mentre però si perpetua questo stato di assoluta e completa incertezza, il corrispondente madrileno del Times assicura che l'idea di una Conferenza internazionale per le questioni del Marocco acquisterebbe nuovamente credito e consistenza; il programma di questa Conferenza dovrebbe comprendere tutte le questioni concernenti il Marocco.

La proposta della Conferenza avrebbe avuto inizio dal sultano stesso, desideroso di regolare la questione della successione e di sottrarla alle lotte dei vassalli protetti delle varie nazioni.

Questa notizia fu diffusa da lungo tempo ed è stata poi smentita. Resta ora a sapersi se il corrispondente da Madrid al Times la riproduce in seguito a nuove ed autorevoli informazioni, o se la ripete come una voce che ha fatto nei giorni addietro il giro della stampa europea, e che in seguito è stata smentita, o per lo meno, messa in dubbio, come fa attualmente il corrispondente viennese dello stesso giornale.

Tanto nella Spagna che nella Norvegia si annunziano dei mutamenti ministeriali. In Spagna, il presidente del Consiglio cerca di limitare la crisi al solo ministero delle colonie; il Balaguer verrebbe sostituito dal Becerra, che ha altre volte tenuto il portafoglio delle colonie. Egli però non esercita nessuna influenza sulla maggioranza. In Norvegia il ministero s'è già dimesso, a cagione di dissidi intestini che lo turbavano.

La riconvocazione del Reichstag tedesco è attesa per la metà di novembre, e i giornali si occupano già del programma probabile dei lavori legislativi che gli verranno presentati. Il primo compito del Reichstag sarà la discussione del bilancio, che deve essere votato prima delle ferie di Natale. Secondo le informazioni della Post, il bilancio imperiale per l'anno venturo non sarà molto lieto, poichè constaterà lo scarso prodotto dell'imposta sugli zuccheri, e dovrà provvedere al disavanzo che lascerà l'esercizio presente, ed aumentare la quota matriolare ai singoli Stati. Lo Schulz conterà i rappresentanti della nazione colla speranza che il prodotto atteso dalla nuova tassa di consumo sugli spiriti abbia a mettere più tardi l'impero in grado di alleggerire i pesi degli Stati. Fra i progetti di legge che il Reichstag sarà chiamato ad esaminare, si citano: un progetto per la vecchiaia degli operai, uno sulle assicurazioni, un altro per l'estensione della legge di assicurazione a quegli operai che non ne godono ancora i benefici. Si parla anche di una proposta per la riforma della tariffa doganale in senso protettivo, e particolarmente di un aumento dei dazi d'importazione sui cereali.

Il prolungamento della legislatura da tre a cinque anni, è un argomento di cui il Reichstag potrà occuparsi in fine della sessione.

sione, che si dividerà in due parti, poichè nell'intervallo fra l'una e l'altra ci sarà una breve sessione della Dieta prussiana.

La campagna elettorale per l'elezione presidenziale negli Stati Uniti comincia a divenire sempre più viva. Nell'Ohio i democratici si raccolgono attorno al nome di Cleveland, mentre i repubblicani si sono pronunziati in favore di Sherman. È probabile che toccherà a questi il difficile compito di combattere il Cleveland.

Dice il Times che i consoli esteri, a Janina, temono lo scoppio di una rivolta in quella città, in seguito all'applicazione della nuova legge militare, elaborata da Goltz pascià e sanzionata dalla Porta.

Prima che esistesse questa legge, la città di Janina non forniva che sei reclute all'anno, mentre ora deve fornire ottanta. La popolazione parrebbe decisa di opporre una viva resistenza a questo aumento che essa non trova giustificato in tempo di pace.

DISEGNO DI UNO STATO (AGENZIA STEFANI)

Il nuovo principe Vescovo di Breslavia.

Berlino, 19. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice: « Ieri nel pomeriggio, ebbe luogo al ministero dei culti il giuramento di Monsignor Kopp, nuovo principe Vescovo eletto di Breslavia. Da parecchi anni non era stato compiuto un atto simile.

« Il ministro dei culti, nel discorso indirizzato a Monsignor Kopp, espresse la sua compiacenza che la diocesi di Breslavia, da tanto tempo priva del principe Vescovo, ne riavesse uno che gode la fiducia non solo dell'imperatore, ma altresì del Papa.

« Monsignor Kopp rispose con grande emozione e con parole veramente patriottiche, affermando la sua piena venerazione, fedeltà e devozione verso l'imperatore e la famiglia imperiale e dichiarando di essere deciso a fare tutto il possibile per amministrare la sua diocesi, coll'aiuto di Dio e sotto la protezione reale, per il bene dello Stato e della Chiesa cattolica.

« Quindi il nuovo Vescovo, dopo avere prestato secondo il solito cerimoniale il giuramento episcopale prescritto dal decreto reale del 13 febbraio, ha ricevuto dalle mani del ministro il rescritto di nomina a principe Vescovo di Breslavia.

« Finalmente, il ministro ha assicurato Monsignor Kopp della cooperazione dello Stato e dei suoi rappresentanti nell'amministrazione della diocesi, esprimendo la convinzione che gli sforzi del Vescovo mirerebbero a mantenere la concordia e la pace confessionale.

« Questo atto ha fatto grande impressione su quanti vi assistevano, i quali lo considerarono come un nuovo vincolo fra lo Stato e la Chiesa cattolica ».

Al Marocco.

Tangeri, 19. — Il Sultano è entrato in convalescenza. Venerdì scorso, ha assistito alle preghiere nella Moschea.

Gli operai disoccupati a Londra.

Londra, 19. — Essendovi numerosi socialisti ed anarchici fra i dimostranti, la polizia proibì il meeting di Trafalgar-Square. La folla si recò allora a Hyde-Park, ove parlarono parecchi oratori da un vagoncino sul quale sventolava una bandiera rossa.

Vi furono conflitti isolati fra la polizia e la folla che ingrossava ad ogni istante. Numerose erano le pattuglie. Si temeva una collisione.

Delle persone furono ferite con sassate nel traversare il Parco.

Dopo discorsi socialisti, la folla lasciò Hyde-Park dirigendosi verso Berkeley-Square, ove la polizia la caricò.

I dimostranti raggiunsero allora la sponda del Tamigi, coll'intenzione di marciare sopra la City.

La polizia sbarrò loro le strade. La folla sembrò allora disperdersi.

Londra, 20. — Parecchi individui furono condannati ieri a sei mesi di carcere per avere preso parte alla dimostrazione di Hyde-Park.

Camera bavarese.

Monaco di Baviera, 19. — Camera dei Deputati. — Si approva il bilancio della guerra con 128 voti.

Il deputato democratico Evora votò contro.

Camera ungherese.

Budapest, 19. — Camera. — Si approva a maggioranza, dopo breve discussione, l'Indirizzo in risposta al Discorso del Fron.

Medaglia d'oro.

Berlino, 19. — Il giuri dell'Esposizione artistica conferì la grande medaglia di oro allo scultore Hildebrand, di Firenze.

Quarantena abolita.

Malta, 19. — È abolita la quarantena per le provenienze dall'Italia.

Le elezioni nel Baden.

Carlsruhe, 19. — Nelle elezioni politiche i liberali guadagnarono cinque seggi sui cattolici e due sui democratici.

L'Inghilterra e l'Egitto.

Londra, 20. — Il ministro della guerra decise di richiamare subito il 2° ussari, ultimo reggimento di cavalleria rimasto in Egitto.

Il ritorno dei Reali di Grecia.

Atene, 20. — Il re e la regina sono giunti e furono ricevuti dai ministri, dai membri del Corpo diplomatico e dagli alti funzionari.

La Camera sarà presto convocata.

Un prestito bulgaro.

Londra, 20. — Il Times ha da Vienna che Stransky, fratello del ministro bulgaro, è giunto coll'incarico di negoziare colla Landebank il prestito destinato al compimento della rete ferroviaria bulgara.

La Porta e Tripoli.

Londra, 20. — Il Times scrive: « La Porta ordinò al governatore di Tripoli di raddoppiare di vigilanza nel sorvegliare gli stranieri che potrebbero venire ad eccitare torbidi. »

Cronaca del mare.

New-York, 17. — Il vapore Trinacria, dell'Anchor-Line, è giunto ieri, proveniente da Napoli.

Gibilterra, 18. — Il vapore Ormuz, dell'Orient-Line, è passato alle 5 antimerid., diretto per Napoli e l'Australia.

Sorrento, 20. — Il vapore Sidonian, dell'Anchor-Line, è partito direttamente per New-York.

Noi razionalisti e pagani!

Nessuno lo avrebbe pensato, eppure tant'è noi dell'Osservatore Romano, per desiderio di difendere i diritti della S. Sede su Roma, e la memoranda Lettera di Leone XIII al Suo Segretario di Stato, siamo miseramente caduti non solo nel protestantesimo, ma ancora nel peggiore razionalismo e paganesimo! Almeno così dice la Gazzetta d'Italia in vari articoli, stampati a caratteri maiuscoli, e inviati da un'alta montagna non sappiamo quale, e sottoscritti (nientemeno!) da un sincero amico della S. Sede, non sappiamo chi, sebbene da molti indizi si possa fare argomento, che sia uno de' pochi, i quali, valendosi della presente libertà, fecero, più o meno, divorzi, dalla sottana o dalla cocolla. E se lo dice la magna Gazzetta, chi potrà negarlo?

Ne siamo alla lettera desolati; i nostri lettori ne comprenderanno di legieri le ragioni. E il nostro imbarazzo cresce, perchè il foglio liberale c'intima perentoriamente di dare una spiegazione formale, e dire se in tutto quel malanno siamo caduti per ignoranza crassa nelle cose più elementari e indispensabili, o per finzione e tradimento della coscienza. E minaccia, che, se non daremo la spiegazione richiesta, esso non proseguirà la sua polemica. — Dare una spiegazione alla Gazzetta e misurarci con lei, è mai possibile? Questo aumenta a mille doppi il nostro imbroglione. Ma, da altra parte, potremmo noi tollerare, che la Gazzetta non proseguisse la sua stupenda polemica illuminatrice del mondo? Non mai, cento volte non mai. Qual delitto sarebbe privare le nazioni di quella luce smagliante!

Quindi è necessità farci coraggio in qualche modo. Molto più perchè, a sollevare dal sbigottimento, un conforto ci viene dalla stessa generosa Gazzetta; ed è la buona compagnia, che essa ci assegna nella nostra disgrazia. Infatti, come dice l'articolista, siamo in compagnia di tutti i vescovi e del Papa. Perocchè non solo noi, seguaci di una erudizione protestante, razionalista e pagana, nel propugnare la sovranità del Pontefice ci troviamo in urto coi concilii, coi teologi e con le leggi della Chiesa, ma ancora tutte queste cose, e chi più ne ha più ne metta, già da parecchi secoli pongono, in mora il Papa ed anche i vescovi, che nei secoli scorsi ne erano investiti, di spogliarsi d'ogni sovranità politica. Rinfrancati alquanto da questa compagnia, daremo al giornale

liberale la richiesta spiegazione; umile però, sugosa e breve, qual si conviene a quel timore riverenziale, che ci incute una Gazzetta, la quale crede di potere insegnare persino ai verscovi, al Papa, al mondo.

La Gazzetta dice che l'Osservatore merita ogni rimprovero ed è sospetto in materia di religione, perchè, a favore del potere temporale, citò autori pagani ed autori cattolici vissuti prima che quel potere cominciasse. E noi sommessamente rispondiamo, che la verità effemeride dice una enorme falsità. Quegli autori furono da noi citati per ribattere le ridicole sue teorie su i ritorni e i ricorsi nella storia di qualsiasi popolo, e non già per provare il civil principato de' Papi; sebbene anche da quegli autori si possano all'uopo trarre argomenti indiretti, di analogia e somiglianti. E chiaro poi, che il sospetto in materia di religione entra qui per la prima volta, e non per la prima volta ancora, che i cattolici e merendani, e cattolici e merendani, che noi la cemiò male e commettiamo orrendo abuso, perchè, in appoggio alla sovranità temporale, enumerammo eziandio alcuni autori protestanti e razionalisti. E noi timidamente facciamo riflettere, che la dotta avversaria aggiunge un grosso sproposito. Imperocchè, come con ogni ragione diceva l'antico apologeta, il quale deve esser caro ad un giornale che si crede amante della Chiesa primitiva, e, come affermano i sapienti di tutti i secoli, uno dei migliori argomenti a favore della verità è quello, che si raccoglie dalle testimonianze degli stessi oppositori. E così appunto noi, in quella occasione, alle altre prove, secondo il diritto che avevamo, unimmo ancora quelle delle confessioni dei nemici.

La Gazzetta, inoltre, sdegnosamente proclama, che noi peccammo gravemente nell'invocare San Tommaso di Aquino, il quale, invece, è chiaramente ed esplicitamente contrario al potere temporale e lo condanna in modo deciso. Infatti S. Tommaso insegna che il potere politico del Papa non è legittimo, se il Papa non viene eletto dal popolo, dal clero e da tutti, ab omnibus. Ma, dopo il tempo di San Tommaso, la forma dell'elezione si mutò, cioè si restrinse nel Collegio dei Cardinali. Dunque, secondo la dottrina dell'Aquinate, il Papa diventò sovrano illegittimo ed usurpatore del governo politico; e perciò l'Osservatore deve subito ricredersi dell'errore, in cui è caduto, annoverando S. Tommaso tra i difensori del potere temporale, e antepoendo la propria opinione a quella del sommo Scolastico. — Così proclama l'erudita nostra confutatrice; e noi, dopo averle chiesto mille scuse, le facciamo notare, che proclama errori troppo grossolani. Perocchè S. Tommaso difese espressamente il dominio temporale e financo lo chiamò (in 2 Sentent.) dovuto a speciale provvidenza del Signore: Hoc illo disponente qui est Sacerdos et Rex in aeternum. E di più lo difese, quando l'elezione del Pontefice era da molto tempo nel solo Sacro Collegio. Di fatti l'Aquinate scriveva nella seconda metà, ossia nel declinare del secolo decimotercio. Ora la elezione era nei soli cardinali, non solo da' tempi di Alessandro III, che nel 1179, un secolo prima di San Tommaso, nell'Ecumenico Concilio Lateranense III riconobbe veri e soli legittimi elettori i Cardinali, ma anche innanzi. Mentre Alessandro non fece, a tacere di altro, che confermare il decreto di Niccolò II, nel 1059, quasi più di due secoli prima dell'Aquinate; decreto dichiarato non solo da' Papi, successori di Niccolò II, dai Damiani, da S. Anselmo e dagli altri cattolici, ma ancora da' protestanti, insino al Voigt ed al Gregorovius.

La Gazzetta conclude affermando, che l'Osservatore non va niente d'accordo col Concilio di Trento, il quale dichiarò illegittima la sovranità politica del Papa. E noi, con ogni ossequio all'impareggiabile foglio, faremo notare, che esso conclude con una invenzione veramente fenomenale e monumentale, come oggi direbbero. Perocchè il Concilio di Trento, rinnovando le formidabili sanzioni del Concilio di

Lione sull'inviolabilità e santità del possesso de' domini della S. Sede, nel Capo undecimo della sessione vigesima seconda pronunziò formale anatema contro chi, fosse chierico o laico, imperatore o principe, con delitto di lesa maestà, usurpasse le giurisdizioni temporali, i beni e i feudi della Sede Apostolica e della Chiesa.

Ed ecco la povera spiegazione, che diamo per obbedire alle perentorie intimaioni della Gazzetta. Siamo certi, che le nostre risposte non sono all'altezza della sconfinata dottrina di lei. Ella però ha un mezzo facilissimo per vendicarsi di noi. Perocchè minacciava d'interrompere la sua polemica, se non le dessimo sufficiente spiegazione. Ebbene, se la nostra spiegazione non le piace, se ne vendichi nobilmente, non proseguendo la sua mirabile polemica. Certo, questa privazione sarà un grave danno per la scienza e pel mondo. Ma per l'articolista teologo della Gazzetta non si esporrà più alle risa saporite e generali dei dotti e degli indotti.

Q.

LA LETTERA DEL PAPA E UN ALTRO OPUSCOLO

Anche nel Belgio ha testè veduto la luce un pregevole opuscolo, dettato, come quello del signor Rendu, da provetto e chiarissimo scrittore, sulla memoranda lettera di S. S. Leone XIII al Cardinale Rampolla suo segretario di Stato. È un fatto innegabile che questa preziosa lettera pontificia vien considerata universalmente come il più luminoso ed autorevole documento che valga a riassumere tutte le passate fasi della questione romana, a definirne i termini attuali e ad indicarne l'unica possibile soluzione avvenire. Quindi è avvenuto che tutti indistintamente, governi e pensatori, amici della Chiesa ed avversari, cattolici e liberali, siansi occupati con grande attenzione dell'importante documento, nella convinzione, grata per gli uni, amara per gli altri, che la questione romana sia entrata, dopo la pubblicazione della lettera suddetta in una nuova fase più prossima al suo scioglimento, e che quest'ultimo non possa essere altro da quello che ha additato la provvida e generosa parola del Papa.

L'autore dell'opuscolo belga si è nascosto sotto l'anonimo, ma la elevatezza dello stile e dei pensieri, autorizza a ritenere, secondochè anche i giornali di Bruxelles argomentano, che esso non sia estraneo alla politica ed alla diplomazia. Giova accogliere le principali idee svolte nell'opuscolo di cui ci occupiamo, non senza premettere una importante osservazione. Fino ad ora gli scrittori cattolici, nel trattare della questione romana, presero o esclusivamente o in modo speciale di mira gli interessi religiosi, senza porre abbastanza in luce il fatto che la questione stessa è una questione di diritto delle genti positivo, il cui scioglimento interessa tutte le potenze senza distinzione di religione, nè può aver luogo sopra altro terreno che su quello di un accordo internazionale. Or questo è il principal punto di vista scelto dall'egregio pubblicista belga, il quale ha cura appunto di dimostrare la legittimità delle rivendicazioni pontificie sul campo del diritto internazionale che regola i rapporti fra le nazioni civilizzate.

Sarebbe impossibile seguire passo a passo, come ben ne varrebbe il prezzo, la parafrasi che il valoroso scrittore fa della lettera di Leone XIII. Ci è duopo contentarci di riprodurre i principali argomenti che esso invoca. Fra questi egli fa osservare che l'occupazione a mano armata di Roma fu una conquista operata dalla forza materiale, non giustificata dalla sua causa, poichè fu il frutto di una guerra aggressiva, nè da un trattato generale o particolare. Per lo contrario l'Europa non ha mai tralasciato di riconoscere la sovranità pontificia, e lo stesso re d'Italia menò vanto, nel 1861 e nel 1867 di avere arrestate le bande rivoluzionarie nella loro marcia contro Roma. È dunque un capo d'opera di ipocrisia

l'argomento successivamente invocato dal governo italiano che volle scusare l'occupazione di Roma colla necessità di proteggere il Sommo Pontefice contro gli attacchi della rivoluzione.

E che cos'è d'altronde, chiede l'autore, la famosa legge delle guarantee, se non una nuova confessione della necessità che si impone all'Italia e al mondo intero di riconoscere il Papa come sovrano? Solamente il governo italiano si è fermato al principio; ha incominciato per accordare al Papa una sovranità astratta, bastante essa sola a condannare l'opera della rivoluzione, ma in fatto non ha concesso al Sommo Pontefice che una sovranità derisoria, della quale non si contenterebbe nemmeno l'ultimo rajah delle Indie abituato alla tutela di un residente inglese o olandese!

E quale è stato, di fronte all'opera del governo italiano, l'atteggiamento delle potenze, le quali pure hanno di Nulla in tutta la condotta di questi governi indica l'intenzione di autificare il violento spodestamento del Papa, dappoi che essi continuano a considerarlo come sovrano ed a dare agli ufficiali rappresentanti di lui il primo posto nei rispettivi cerimoniali di Corte. E ben si spiega questo atteggiamento delle Corti europee. Esse non ignorano infatti che Leone XIII possiede più che una poderosissima armata, giacchè ha per sé la coscienza dell'umanità cristiana, e sanno che la voce del Papa è la voce della giustizia eterna, cui non si può impunemente spazzare.

Tali sono, in riassunto, le idee svolte dal valente autore, il quale, nell'ultima parte del suo opuscolo fa giustizia delle false accuse e dei pregiudizi di continuo accampati dagli avversari della Chiesa, che il fer ragione alle rivendicazioni del Papa equivarrebbe alla distruzione della nazionale unità ed interromperebbe il progresso della civiltà italiana. Come principale argomento a rimuovere questi insussistenti appigli, l'autore cita l'opinione del Conte di Cavour, il più abile fra gli uomini di Stato che abbia avuto la rivoluzione italiana. Ora egli dichiarò replicatamente, secondochè consta da documenti ufficiali, che qualsiasi annessione violenta della capitale dell'orbe cattolico sarebbe per l'Italia una unica di Nesso e che nell'assessamento della questione romana non vi era posto pel cannone.

Ecco la conclusione dell'opuscolo: L'Europa, e non meno l'Italia, farebbe atto di saviezza dando la voluta soddisfazione al mondo cattolico, il quale non ha mai cessato di considerare Roma come città dei Papi e focolare delle sue credenze e, checcchè accada, venererà sempre il Papa come vero sovrano nell'antica città in cui Pietro, suo primo predecessore, stabilì per sempre il seggio immutabile del Pontificato, fecondando col suo sangue la culla della Chiesa. v.

L'una Suora decorata.

Leggiamo nei giornali di Parigi che, su proposta del ministro della guerra, la signora Vignal, in religione suor Giulia, dell'Ordine di S. Vincenzo de' Paoli, ha ricevuto la croce di cavaliere della Legion d'onore.

Suor Giulia, che conta 25 anni di servizio ed una campagna, è addetta da 23 anni all'assistenza delle sale militari nell'ospizio di Châteaudun, dove ha dato prove della maggiore abnegazione durante la guerra del 1870-71 e in parecchie epidemie.

Le elezioni di Bulgaria ed il principe di Coburgo

Alla Politische Correspondenz giunge la comunicazione dei seguenti giudizi manifestati dal principe di Coburgo a proposito dell'ultime elezioni di Bulgaria.

Il colloquio in cui il principe si sarebbe pronunciato a tal riguardo, avrebbe avuto luogo con un corrispondente della Correspondenz istessa.

Il principe ha mostrato il suo rincrescimento, pel fatto che l'opposizione non si è impegnata con energia nella battaglia elettorale, perchè egli nutiva il desiderio, che tutti i partiti, tranne quelli che direttamente minacciano la sicurezza della patria e del trono, palesassero liberamente la propria opinione e nelle elezioni la facessero valere, mentre poi il principe sta sopra a tutti i partiti e le opinioni.

Continuando il colloquio, il principe ha detto, che Radoslawow, nell'udienza concessa, gli espresse la sua più sincera devozione e protestò di non aver mai intrapreso niente che potesse minacciare la sicurezza del trono o della patria. Il principe ha espresso il dubbio che Radoslawow possa fare causa comune con gli altri gruppi dell'opposizione. Ha di più manifestato il suo rammarico per i disordini avvenuti durante il periodo elettorale, specialmente in Plevna.

Ha però inviato colà un alto funzionario del ministero ed ha dato l'incarico al maggiore Marinow di procedere insieme a quello alla inchiesta la più severa.

Il popolo ha bisogno di protezione in specie nel periodo delle elezioni; ma qualche disordine in tali casi non si può scongiurare neppure dai governi i più forti, quali l'inglese e l'ungarico.

Egli deplora l'uccisione di alcuni insorti; ma contro coloro, che non conoscono alcun limite nelle dimostrazioni e nel provocare disordini, deve il governo mostrarsi forte e deciso.

Egli spera che la vita pubblica in Bulgaria potrà ora procedere più tranquillamente per l'avvenire.

Prima di porre il piede sul territorio bulgaro, aveva preveduto tutte le conseguenze, che potevano derivare dalla sua risoluzione.

Questa manterrà, siccome il suo onore, e quello del popolo bulgaro gli lo impongono.

Le impressioni ricevute dal Principe nel tempo del suo soggiorno in Bulgaria, sono le più favorevoli. Egli dice di aver la più grande fiducia nella nazione e specialmente nell'esercito.

Interrogato dal corrispondente, il principe ha confessato senza reticenze, che il suo governo non ha fino ad ora nulla ottenuto dalle trattative diplomatiche aperte con i vari gabinetti.

Il Figaro del 18 ottobre dice che l'agente di polizia, incaricato dell'affare delle decorazioni, sig. Goron, ha avuto ieri in mano una lettera che prova come il generale di Andlauer non si è mosso mai da Parigi, ed avrebbe perciò messo sulle tracce del latitante una intera schiera di poliziotti.

L'architetto decorato del palazzo Wilson, signor Bachellery, nella stima delle opere murarie eseguite dagli intraprenditori Vidiere e Barreau, impose loro, per compiacenza verso il decoratore, un ribasso di 30.000 franchi; in modo che ognuno di essi perdette 45.000 franchi.

L'effetto di questo ribasso si è manifestato in questi giorni: il povero Barreau ha dichiarato il fallimento.

Ma l'architetto è cavaliere della Legion d'Onore!

Il Paris accusa il Wilson di aver fatto perdere al Tesoro la somma di 150.000 franchi, nell'affare dei fratelli Dreyfus (i famosi banchieri del guano); e che quando l'Erario voleva procedere contro di essi, il Wilson, che era allora segretario di Stato alle finanze, impedì che si procedesse.

Il giudice Athalin, incaricato dell'istruzione dell'affare Limouzin e compagni, ha fatto chiamare, per esser interrogato, quel Martineau che fu per lungo tempo segretario particolare del signor Wilson, addetto specialmente alla corrispondenza segreta.

Ora il Martineau è, per merito del suo antico padrone, consigliere di prefettura a Périgueux.

Che sia questa una nuova pista? domanda il Figaro.

(AGENZIA STEFANI).

Parigi, 20. — Il Journal Officiel annunzia che il generale Caffarelli è stato messo di ufficio a riposo e cancellato dai quadri dell'Esercito.

Il Consiglio della Legione d'Onore decise che il generale sarà cancellato dai ruoli dell'Ordine e privato del diritto di portare decorazioni francesi o straniere.

I partiti socialisti a Ravenna

Scrivono da Ravenna al Caffè di Milano:

Come vi sarà noto, il 30 corrente avrà luogo in questa città, al teatro Alighieri, un Comizio di protesta contro la politica coloniale.

Questo meeting è di iniziativa della Federazione socialista rivoluzionaria romagnola, la quale diramò già da qualche tempo numerose circolari alle associazioni radicali d'Italia, per raccogliere il maggior numero possibile di adesioni.

La politica coloniale, per cui sarebbe stato indetto il meeting in parola, c'entrò per altro — e c'entrerà — precisamente come Pilato nel Credo: se ne parlerà appena.

Lo scopo vero del Comizio — a cui meglio si addice il nome di Congresso — è quello di schierare in ordine di battaglia tutte le forze socialiste della Romagna e delle limitrofe provincie per concertare una unica linea di condotta più nella propaganda che non nella scelta dei mezzi, e togliere i malintesi e le discordie che serpeggiano nelle file del partito orde a suo tempo tentare una levata di scudi.

Il Comizio di Ravenna avrà infine una spiegata relazione col Congresso tenutosi a Pavia il decorso mese di settembre dal Partito Operaio Italiano, giacché la Federazione Socialista Romagnola vagheggia un'alleanza, o meglio, una specie di fusione col primo, onde, unite le rispettive forze, realizzare il comune ideale.

Il deputato Costa, il quale intervenne al Congresso di Pavia, aveva parlato, per un po' alla lontana, di questa fusione proponendo intanto che il Partito Operaio accogliesse nel suo seno anche i nomi operai e si denominasse socialista. Ma il Comitato

direttivo di questa federazione, per sue vedute personali e per ragioni di opportunità, non credette aderire pel momento alla proposta.

Il meeting che si terrà il 30 corrente dà per altro maledettamente ai nervi agli anarchici, i quali, nemici dichiarati di ogni organizzazione, lo dicono una mistificazione costiana, e, non solo non vi hanno aderito né vi aderiranno, ma si preparano ad intervenire per combatterlo. Essi, nemici pur anche della legalità e del parlamentarismo, tengono in conto di traditori e rinnegati il Costa ed il suo collega Alcibiade Moneta i quali sono fatti segno ai più feroci attacchi.

In questi ultimi giorni vennero anzi diffusi alcuni fogli volanti — parte stampati colla macchina, — emanazione dei gruppi anarchici di queste provincie, nei quali il Costa e gli organizzatori dell'odierno comizio sono concitati in salsa piccante.

Potete quindi star certi che al Comizio del 30 succederanno delle serie e tempestose discussioni fra gli anarchici ed i socialisti possibilisti, e non è improbabile che l'adunanza termini, come molte altre di simil genere che hanno luogo in Francia, a suon di pugni e lagnate — mezzi altrettanto anarchici quanto efficaci per far valere le proprie ragioni.

Dalla vostra città interverrà l'operaio Giuseppe Croce, quale rappresentante del partito operaio.

Costui fu qui altre volte per consimili circostanze a portare il suo verbo presentato e racconciato dai soliti capocchia.

So da buona fonte che il Croce — che vuoi sia il più popolare fra i membri del Comitato del partito operaio italiano — cerca porsi in evidenza in questa regione per passare a suo tempo la propria candidatura, visto e considerato che non ebbe fortuna in alcuno di codesti collegi per l'aspra guerra del Secolo e, della democrazia.

Sono pure in grado di assicurarvi che per le prossime elezioni il partito socialista è intenzionato di scendere in campo con candidati propri, respingendo l'alleanza coi repubblicani, molti dei quali, d'altronde, propendono ormai per l'astensione dalle urne.

In tal caso potrebbe essere portato candidato anche il vostro (?) Croce, il quale — chi sa? — se il partito dell'ordine di questa regione perdersi nella deplorevole inerzia, di cui ha dato prova fin qui, si farà legislatore, diventando egli pure onorevole e collega di Cavallotti, il quale accusò lui ed i suoi compagni di essere delle spie al soldo... elettorale di codesta questura.

Una volta deputato il Croce, si può essere certi della fusione — previo uno dei soliti congressi per dare la polvere negli occhi — del Partito operaio italiano colla Federazione socialista rivoluzionaria romagnola. Questa unione, per conciliare i due termini, si denominerebbe « Partito operaio socialista rivoluzionario italiano ».

Che diranno allora i Casati ed i Lazari?

Probabilmente diverranno anarchici essi pure ed a son tour l'onorevole Croce sarà trattato come un Costa qualsiasi e precipitato dalla rupe Tarpea.

Chi vivrà vedrà.

Il commercio nell'Harrar.

Ecco la situazione del commercio di Harrar, daceh il re Menelik ha presso possesso di codesto paese.

Fino al principio del mese di aprile, la sicurezza pubblica era nulla: le carovane che dovevano pagare una tassa di sicurezza all'Emiro Aba Bekir, temendo di essere depredate per via, non osavano mettersi in cammino; il paese era disorganizzato: molti uomini erano stati uccisi dagli abissini, e molti erano fuggiti per timore della stessa sorte.

Oggi, tutto è rientrato o quasi nell'ordine. Dall'epoca suddetta fin'oggi, sono giunti a Zeyla mille cammelli carichi di caffè e di pelle di Harrar. Ogni cammello porta 200 chilogrammi di peso. Sono stati dichiarati alla dogana 150.000 chilogrammi di caffè e 50.000 chilogrammi di pelli secche.

Caffè. — Il caffè si vende per frassila del peso di 37 libbre 1/2 ad Harrar, calcolato 35 libbre in Aden (la differenza è di 2 libbre e 1/2 in favore del mercato di Aden); 35 libbre rappresentano 15.750 chilogrammi.

Il costo ad Harrar è di 4 talleri 1/2 Maria Teresa.

Il trasporto da Harrar ad Aden, ogni spesa compresa, anche il dazio dell'1 per cento percepito dalla dogana di Zeilah, è di 1/2 talleri, ossia un prezzo di costo a Aden di 6 talleri; il prezzo di vendita è di 7 3/4 ad 8 talleri (non v'è dazio doganale a Aden). Il cambio del tallero è di franchi a 4,15 ossia 24 franchi a 25,50 ogni 15 chilogrammi. Da diversi anni il prezzo non ha sensibilmente variato.

Pelli secche. — Questo commercio non lascia che pochi utili. Esso è un accessorio, per modo di dire, del commercio del caffè. Le pelli sono adoperate per portare i carichi di quest'ultima merce, per coprirli ed impedire che siano esposti alla pioggia o al sole. Ogni cammello carico di caffè porta 4 pelli.

Il frassila di pelli è di 28 libbre, ossia chilogrammi 12,600.

Il prezzo in Harrar è di 3 talleri. Lo si vende in Aden da 4 a 4 talleri 1/4.

Da Harrar a Zeyla sonvi 330 chilometri; la strada è senza erbe e non vi si trova che pochissima acqua.

Le carovane fanno questo percorso in 85 ore di viaggio effettivo, ma in realtà impiegano al minimo 14 giorni: i Somali non hanno mai fretta e rimangono alle volte due mesi in viaggio.

Avorio. — L'avorio giunge in piccole quantità, i Gallas non si arricchiscono ancora a portarlo sul mercato di Harrar.

Il frassila di avorio pesa ad Harrar libbre

37 1/2 e alla costa (Zeyla-Aden) libbre 32 1/2 (v'è dunque per il mercato del litorale un guadagno di 5 libbre per ogni frassila), e vale ad Harrar 65 talleri. Si calcolano 3 talleri di spese, quindi 68 talleri reso in Aden.

Una nuova via per le Indie

Dopo maturi studi, il governo britannico si è deciso a sovvenzionare un servizio postale mensile fra Vancouver, la China ed il Giappone.

Si presume che questa nuova via abbia a ridurre di due giorni la durata del tragitto a Hong-Kong; di cinque a dieci giorni la durata del tragitto per Shanghai, e di quattordici a diciotto giorni il tempo necessario per rendersi a Yokohama.

Il the si trasporta già per questa via, ed è probabile che il traffico del Canale di Suez ne risentirà le conseguenze in modo abbastanza sensibile. È vero che vi è lo svantaggio del trasbordo, ma dei mezzi e metodi perfezionati possono supplire a questo inconveniente, e, se il the ed altri articoli del Levante possono essere trasportati più presto e con minore spesa per la via di Vancouver che per quella di Suez, quest'ultima potrebbe non tardar molto ad essere abbandonata.

I vantaggi della nuova via, dal punto di vista inglese, in confronto di quella del Canale, sono evidenti, poiché la prima si trova interamente in pieno mare e dominio britannico.

In questi ultimi tempi l'opinione pubblica in Inghilterra è stata fortemente scossa per riguardo all'importanza del Canale di Suez.

Chi si fosse permesso una volta di dubitare dell'importanza vitale, per l'Inghilterra, del Canale di Suez, sarebbe stato considerato come un ignorante. Ma dall'epoca della battaglia di Tel-el-Kébir, e dopo che il Canale di Suez non potrebbero effettuarsi senza pericoli, mentre in tempo di pace il Canale è assolutamente al riparo da ogni attacco, il pubblico inglese ha cominciato a domandarsi perché l'Inghilterra contribuisse per la difesa di un Canale, che le altre potenze hanno più di essa interesse a conservare.

Se la via del Pacifico dà i risultati che se ne prevedono, specialmente in quanto concerne i trasporti delle truppe alle Indie, non vi è da dubitare che il governo britannico abbia a considerare la questione del Canale di Suez sotto un altro aspetto, come non lo fu finora, ed anche per conseguenza a modificare sensibilmente la sua politica in Egitto.

NOTERELLE POLITICHE

Il Popolo romano dice che il ritorno della famiglia reale in Roma è annunziato per la seconda domenica del prossimo novembre.

Per preparare tutto l'occorrente il conte Visone farà ritorno nella nostra città domenica prossima.

Iersera il Bollettino militare pubblicò ufficialmente le nomine dello Stato maggiore delle truppe componenti la spedizione militare per l'Africa.

Alle nomine già da noi riportate debbono aggiungersi quelle dei tenenti colonnelli Francesconi, Seimand, Tranzano, nominati rispettivamente comandanti il secondo battaglione bersaglieri, il secondo battaglione fanteria, il dodicesimo battaglione fanteria, dei maggiori Cerri, Ferrero, Guarnari, Bonaldi, Giraudi nominati comandanti i battaglioni 9, 13, 10, 11 fanteria e 3° bersaglieri.

Il capitano Armandolini è destinato al comando del quartier generale, i capitani Turitto, Sola, Giordani, Asquer nominati aiutanti di campo dei quattro maggiori generali, i capitani De Capitani, e Gamorra nominati aiutanti maggiori in primo dei colonnelli Torretta e Barattieri.

Il maggiore d'artiglieria Garibaldi è nominato comandante la brigata treno Africa. Il tenente d'artiglieria Asinari di S. Marzano è destinato a disposizione del comandante in capo.

Il cav. N. razzini medico di prima classe nella marina è messo a disposizione del comandante in capo.

Il presidente del Consiglio è tornato oggi in Roma per trovarsi presente all'arrivo dei delegati del governo austro-ungarico pel trattato di commercio col'Italia, i quali, come annunziò un dispaccio della Stefani, partirono ieri stesso da Vienna.

La Gazzetta del Popolo ha da Roma che importanti riunioni di ministri non avranno più luogo che dopo il banchetto di Torino. Si stabilirà allora definitivamente il programma dei lavori parlamentari, che verrà accennato a grandi tratti nel discorso che l'onore. Crispi pronunzierà a Torino il giorno 25 corrente. La questione ferroviaria e la situazione della finanza, che furono già esposte dagli on. Saracco e Magliani nell'ultimo Consiglio dei ministri, saranno minutamente discusse nelle riunioni, che si terranno a Roma verso la fine del corrente mese.

Quando il Consiglio avrà deliberato sul piano ferroviario proposto dall'on. Saracco e sui mezzi finanziari necessari per la sua attuazione, l'ordine del programma completo dei lavori parlamentari sarà cosa non difficile, perchè i principali ostacoli saranno superati.

In seguito il Consiglio dei ministri si occuperà della costituzione degli uffici di Presidenza della Camera e del Senato.

A proposito di questo famoso banchetto si ha da Torino che, pel numero stragrande

dei commensali, si è stabilito di rialzare la platea del teatro Regio portandola al livello del palcoscenico, in modo che esso diventi una immensa sala da pranzo.

La tavola d'onore starà sulla scena; da questa si diramano sei tavole per tutta la lunghezza del teatro.

La sala verrà ornata di fiori ed arboresceti in guisa da parere un giardino; i palchi scompariranno sotto tele dipinte a festoni. E tutto questo spettacolo *feerie* sarà inondato dei raggi abbaglianti della luce elettrica.

Quando si tratta di banchetti in Italia non si scherza.

Un dispaccio da Massaua al Popolo romano dice che arrivò ieri, 19, in quel porto, proveniente dalla Scozia, il piroscafo Wandle, della portata di 1300 tonnellate, col carico dei materiali occorrenti per l'armamento della ferrovia che si sta colà costruendo.

Si affrettano i lavori, che sono spinti avanti con la massima energia.

Si dice che, come corollario della riforma introdotta dal Crispi nell'organico del personale addetto al ministero degli affari esteri, egli intende venire ad una riforma anche del Contenzioso diplomatico, conforme alle idee ed ai principi che informano il suo sistema politico.

Ieri nel ministero dei Lavori pubblici si radunò per la prima volta la commissione, istituita dal ministro Saracco, per lo studio della questione ferroviaria della nostra città.

Alla riunione intervenne il ministro stesso per spiegare ai commissari il concetto che gli aveva ispirato quest'opera e lo scopo delle radunanze.

In conseguenza di accordi presi coll'Egitto, si è stabilito che lo scambievolmente dei dispiacci che già aveva luogo tra l'ufficio di Suez e quello di Massaua. Esso continuerà ad essere eseguito dai piroscafi egiziani che fanno il viaggio tra i porti suddetti ogni quindici giorni.

Il Figaro annunzia che il Duca di Chartres, il quale si trova da qualche giorno a Parigi, s'imbarcherà il 2 novembre a Marsiglia, per andare a raggiungere in Egitto, il principe Enrico, suo figlio maggiore, il quale da Atene si recherà per mare nella terra dei Faraoni. Il Duca conta di passare sei settimane in Egitto.

Secondo informazioni che si dicono officiose, nei circoli politici di Vienna si aspetta con vivo interesse il discorso dell'on. Crispi, anche perchè precederà le discussioni sulla politica orientale ed estera dell'Austria-Ungheria nelle Delegazioni e le dichiarazioni del conte Kalnoky.

Questa circostanza servirebbe a provare l'identità degli scopi pacifici dell'alleanza e della politica austro-italiana in Oriente e nel Mediterraneo.

Le voci che l'onore. Crispi farà dichiarazioni ampie e recise sulla politica estera si mantengono.

Nei circoli ufficiali di Berlino si afferma che la voce corsa in alcuni giornali circa un convegno tra l'imperatore di Germania e lo Zar è assolutamente infondata. La possibilità di un siffatto avvenimento, ritenuto anzi assolutamente esclusa. Le voci corse su questo proposito, si attribuiscono ad una manovra tendente a rialzare i titoli russi.

Questi titoli che alla Borsa avevano avuto un rialzo, sono dopo queste notizie di nuovo in ribasso.

A Baden, ove risiede tuttora la famiglia imperiale di Germania ed a Berlino, fu celebrato con grandi feste il genetliaco del principe imperiale.

Gli ufficiali dei reggimenti di cui egli è proprietario, si riunirono a banchetto.

Mandarono a Baveno telegrammi di congratulazione, oltre tutta la famiglia imperiale, il principe di Bismarck, il maresciallo Moltke, i ministri e parecchi generali.

Un dispaccio da Varna al Temps dice che il signor D. Neldoff, ambasciatore di Russia, non è stato ancora ricevuto in udienza dal Sultano dopo il suo ritorno a Costantinopoli.

Si dice che la Porta voglia evitare ogni nuova discussione colla Russia, fino a che non sia messo in chiaro lo scopo speciale della rinnovata alleanza tra la Germania, l'Austria e l'Italia.

Sullo stesso argomento telegrafano da Vienna al Journal des Débats:

« La Porta, malgrado l'insistenza della Russia, continua a rifiutare di prendere l'iniziativa d'un'azione contro la Bulgaria o d'un'apertura di trattative colle potenze di Europa ».

« Pare certo che, fino a che resterà Granvisir Kiamil pascià, la Porta non uscirà dal suo contegno d'indiscisione e di temporaggio. Essa ha comunicato alle potenze firmatarie del trattato di Berlino il suo parere sulla crisi bulgara. E, dopo questo sforzo, non farà più niente ».

Un oratore sotto processo

Leggiamo nel Caffè di Milano:

« Per solennizzare l'ultimo anniversario del 20 settembre, nel salone del Consolato Operaio, si è tenuta una delle solite commemorazioni, a cui presero parte i soliti agitatori, che, a modo loro, fanno la storia della presa di Roma e dei fatti che ne furono la conseguenza ».

« In quell'adunanza parlò il noto ingegnere De Andreis ».

« Nel suo retorico discorso, improntato alla solita fantasmagoria politica, egli si

scagliò con frasi violente contro il Papa, che chiamò « carnefice inviolabile » e contro la sacra persona del Re « che gli assegnò un appannaggio di parecchi milioni ».

« L'ispettore di pubblica sicurezza Rossi, che assisteva all'adunanza cercò richiamare l'oratore sul sentiero della legge, ma egli, ormai presso a finire la virulenta orazione, la chiuse con queste parole: »

« ... Quale spettacolo ci offre oggi « Roma! Da una parte una mozzetta bianca, dall'altra una divisa bianca! »

« Sappiamo che per questo fatto venne iniziato, dalla nostra Procura Generale, procedimento contro l'ingegnere De Andreis ».

« Il processo avrà luogo entro il corrente anno dinanzi alla nostra Corte d'Assise ».

« L'ingegnere De Andreis è imputato di offese alla Monarchia ed al Pontefice ».

Commercio americano

Ecco un quadro prospettico del movimento commerciale degli Stati Uniti d'America nell'ultimo decennio. Il valore indicato è in dollari o scudi.

Anno Importaz.	Esportaz.	Eccedenza defiscal.	Imp. sull'esp.
1878 437,051,000	694,848,000	257,796,000	
1879 445,777,000	710,439,000	264,661,000	
1880 667,954,000	835,638,000	167,683,000	
1881 612,664,000	902,377,000	289,712,000	
1882 724,639,000	750,542,000	25,902,000	
1883 723,180,000	823,839,000	100,658,000	
1884 667,698,000	740,513,000	72,814,000	
1885 577,527,000	742,189,000	164,662,000	
1886 635,436,000	679,524,000	44,087,000	
1887 692,259,000	716,704,000	24,445,000	

L'eccedenza dell'esportazione sull'importazione non è stata mai così piccola in tutto il decennio come nell'ultimo anno.

La produzione delle acciaierie di Bochum nell'anno amministrativo 1886-87 ammontò a 110,021 tonnellate pel valore di marchi 14,253,000. Nell'anno precedente la produzione era stata di 102,325 tonnellate, per 14,510,800 marchi; quindi un aumento nella qualità e una diminuzione nel valore.

Gli utili netti della Società, detratte cioè tutte le spese, furono di marchi 1,225,000, ossia un dividendo del 7 per 100 — nell'anno prima vi fu un dividendo di 6 e 3/4 per cento.

La diminuzione degli introiti lordi è dovuta al ribasso nel prezzo delle rotaie per ferrovie, essendosi sciolto l'accordo internazionale che esisteva fra i fabbricanti di rotaie.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

L'Opinione di ieri scriveva intorno al discorso del Santo Padre ai pellegrini francesi:

« E così il Santo Padre parla come uno dei più esperti sociologi, quando, pur negando l'assoluta necessità dell'intervento dei pubblici poteri nell'esercizio del lavoro e dell'industria, in uno Stato ideale, nel quale non si perturbasse né la moralità, né la dignità umana, né la vita domestica dell'operaio, ne riconosce la legittimità, secondo il bisogno e in giusti limiti, quando uno di questi beni supremi si trovi o minacciato o compromesso. La grande legislazione sociale del lavoro nell'Inghilterra sotto l'influenza dell'idea protestante è mossa da questo principio che il Santo Padre proclama, coraggiosamente applicato ».

« Leggendo questo discorso così breve e così sereno, noi pensavamo alle condizioni difficili sempre più fatte al partito liberale che da una parte ha per concorrente la Chiesa la quale gli adopera i suoi principi trasformandoli rinvigorendoli colla passione più fissa, o dall'altro ha contro di sé tutte le fazioni anarchiche che negano la virtù della previdenza, che sfatano il principio del patronato, che irrondono ai sentimenti umani della solidarietà di tutte le classi sociali, e vogliono trarre la salute dalle rovine e l'ordine dall'anarchia ».

« E con malinconiche riflessioni ci spiegavamo il grande effetto che una propaganda siffatta può produrre a favore non solo dell'opera religiosa, ma anche politica, che il Vaticano si propone. Quanti liberali, dubbii e stracchi, per salvarsi dall'anarchia, non sono disposti a precipitarsi nelle braccia della Chiesa, segnatamente quando essa parla in modo così alto e moderno del lavoro, della cooperazione e delle funzioni dello Stato! »

« Le condizioni potranno sembrare difficili per chi non intende per il partito liberale, altro atteggiamento che quello della gelosia e della rivalità colla Chiesa. Altrimenti dovrebbe considerarsi come la massima delle venture per uno Stato l'aver nel suo seno una istituzione che si prende la pena di risolverla la più spinosa delle questioni ».

« Sulla questione bancaria che è all'ordine del giorno per le difficoltà insorte fra la Banca Romana e la Banca Nazionale, il Popolo romano, rispondendo ai progetti radicali della Perseveranza di Milano, scrive: »

« Se fosse vero che tutto il problema della circolazione in Italia sarebbe risolto togliendo di mezzo la differenza di 10 o 12 milioni di biglietti di Banca Romana, che possono imbarazzare il riscatto colla Banca Nazionale, basterebbe ridurre d'un terzo il capitale della Banca Romana e tutto sarebbe finito ».

« Ma è forse questa la difficoltà che presenta il problema monetario in Italia? È forse coll'eliminare 10 o 12 milioni di Banca Romana, che si assottiglia l'organismo del credito su basi solide, che si tolgono le ri-

strettezze nelle quali si dibatte il commercio e l'industria, che si rimedia ai mille disagi, dai quali si è tormentati per le attuali condizioni della circolazione monetaria in Italia? »

« Certe sentenze, scusi la Perseveranza, possono far effetto sugli allievi della prima scuola tecnica, ma il lanciarle nel mondo finanziario, per indole e mestiere abituato a riflettere sui minimi dettagli, è roba da ridere ».

« In quanto poi ai favori e alle agevolazioni grandi, usate alla Banca Romana, ci permetta la Perseveranza di risponderle che i favori furono fatti ad altri, quando per una scodella di lenticchie gli amici della Perseveranza fecero rinunziare la Banca Romana al diritto esclusivo, che essa aveva di circolazione nelle provincie dello Stato Pontificio ».

« Allora, quando cioè governavano gli amici della Perseveranza, e la questione poteva dirsi a caso vergine, si doveva venir fuori con questi ragionamenti e con queste sentenze ».

« Allora, quando cioè lo Stato italiano, subentrato al Pontificio, aveva assunta la responsabilità dei biglietti della Banca Romana, bisognava dire: sta bene; pago io, sopprimi e fondo o rifondo ».

« Perché non s'è fatto? Se non fu fatto, giova credere che gli uomini di Stato d'allora fossero, nel giudicare la difficile e delicata questione, meno corvini degli scrittori della Perseveranza ».

« Se la Banca Romana fosse rimasta a se stessa, senza tanti favori e tante agevolazioni, si troverebbe oggi, nelle sue modeste proporzioni, assai più prospera degli altri Istituti e non sarebbe obbligata ad una lotta e ad una difesa, che deriva da certi ordinamenti, taluni dei quali sono la riscontro, sono qualificati dall'Opinione in ieri mentemmo che d'idiotismo, con poca reverenza, invero, per l'Illustre Minghetti, autore e artefice di quella legge ».

« Al Piccolo di Napoli scrivono sullo stesso quesito concludendo così: »

« Ciascuno vede ragionevolmente che esso (quesito) non può essere sciolto fuorché dando mano ad una restrizione della circolazione dei biglietti ».

« Ciò fa gridare a piccolo specialmente; ma perché, si domanda, la Banca Romana non la viene attuando rifacendosi dai clienti grossi? »

« Tutte le dicerie di incetta di biglietti, di tiri fatti e altre cose somiglianti sono volgarità e invenzioni della peggior lega ».

« Per tutta risposta togliamo dalla Nazione il seguente brano: »

« Ecco, noi non sorgiamo qui paladini della Banca Romana, né di altri Istituti: non sappiamo se essa ebbe o no indulgenza o favori. Ma se fossimo nella Banca Nazionale, ci augureremmo migliori avvocati di quelli che perorano così per lei nella Perseveranza; imperocché non è segno di abilità, in chi indossa la toga, ignorare i fatti, o presentarli tanto contrari al vero, che l'alterazione ne comparisce manifesta a primo aspetto agli occhi più miopi, purché non coperti dal velo della passione ».

« Chi negò mai infatti il diritto della riscossione? Ma questa facoltà già limitata (per quanto imperfettamente) dalla legge, dovette essere sempre regolata, dalle condizioni normali, e dai modi retti, e dalla possibilità pratica ».

« Finché i rapporti fra gli Istituti furono intensi, moderati e guidati così, non avvennero attriti, né sorse contese. Ma un bel giorno la Banca Nazionale accumulò, il che non deve esserle costato sforzo semplice né breve, 24 milioni di biglietti romani, e repente li manda al cambio ».

« Perché questo era il piacere suo; non perché ne avesse il diritto, se si applica la legge nel suo senso giusto e nel suo spirito reale. Perché questo le accomodava, non perché avesse o sentisse peso di biglietti stagnanti, dal momento che è notorio che la carta romana circola liberamente in gran parte d'Italia; e nella capitale e nella sua provincia ha corso larghissimo e preferito. E non fu forse tutto questo, né tutto capriccio; ma in una fase, nella quale si discusse di fissare l'ammontare della circolazione cartacea in Italia, potè forse servire utile alla Banca Nazionale il presentare al cambio i 24 milioni, espressamente e studiosamente raccolti, per provocare difficoltà al riscatto, e far sì che gli ignari della materia ne deducessero che la pletora dei biglietti romani dipendeva da un eccesso del loro peso nella circolazione generale: eccesso da doversi correggere, restringendo, nella nuova legge, la circolazione medesima ».

Lo Schironi è socialista; un altro socialista suo amico lo prese sotto braccio e lo portò dentro al Caffè per troncare la cosa. Il flegname Molinelli, socialista pur esso, uscì poco dopo dal Caffè per un suo bisogno. Pare che anche con lui sia venuto a parole il gruppo dei repubblicani; fatto sta che il Molinelli cadeva morto per una pugnalata al cuore. Erano le 10.

Accorse gente, fra cui alcuni compagni dell'ucciso; ma gli uccisori erano scomparsi. Prestata qualche assistenza al Molinelli, si vide che pur troppo era inutile. E qui si dice che alcuni correligionari del morto abbiano inteso nel suo sangue le pezuole che gelosamente conservano come giuramento di vendetta.

Avvertita l'Autorità di P. S., questa venne sul luogo, ma non trovò nessuno che desse nomi e indizi. Cercando, fu rinvenuto sulla piazza un cappello; si suppose che fosse di uno dei rei fuggitivi, e su questa prima traccia il delegato Perrucci così bene si adoperò che dopo un'ora si erano fatti già due arresti, e pare si sia colpito nel segno. Un terzo arresto fu fatto, in seguito, di un certo Cecconi, un giovanotto che mi dicono d'Ancona, e che sarebbe il proprietario del cappello perduto.

Lundi un piccolo manifesto invitava la cittadinanza al funerale accompagnamento per protestare contro « il barbaro modo di « far valere le proprie idee coll'assassinare « quelli che non le dividono ».

Imponente fu il corteo che seguì la salma del povero Molinelli, e se in maggioranza era composto di socialisti, non mancavano persone di vari partiti, che si univano ad essi per protestare contro il misfatto.

Al cimitero vi furono parecchi discorsi ispirati a quel giusto raccapriccio che ha destato in chiunque il barbaro omicidio.

Fra i discorsi non mancarono allusioni e grida contro i repubblicani, giacché, come avviene in simili casi, fra gente del popolo specialmente, l'odio non si limita agli uccisori; ma si estende ai loro capi che si vogliono tener responsabili.

Quindi in città si temono vendette, rappresaglie.

BARI. — Da parecchio tempo si parlava a Bari di una associazione di malfattori detta della *Mala-vita*. Questa associazione fu svelata alla P. S. da uno della compagnia, che disertava. Questi, certo Zoth, veniva, in seguito a ciò, condannato a morte dalla *Mala-vita* come traditore; ma scampò per miracolo e fece arrestare sei dei *picciotti*, i quali lo avevano aggredito per fare giustizia.

Il giuri condannava cinque degli accusati ai lavori forzati a vita ed uno a 15 anni della stessa pena.

Parve che tutto fosse finito; invece no. A poco a poco l'idea dell'esistenza dell'associazione diventò talmente gigante che un giornale quotidiano di Bari, il *Martello*, in una lunga serie di articoli ha fatto d'essa una questione sociale.

BOLOGNA. — È giunto qui il principe Luigi Ferdinando di Baviera, per visitare gli stabilimenti scientifici del nostro Ateneo.

Il conte Barbolani ne aveva preannunciato l'arrivo al Rettore, senatore Cappelletti, che gli andò incontro alla stazione, insieme al duca di Montpensier, del quale S. A. è ospite.

— Ieri l'altro sera un certo numero di studenti improvvisò una dimostrazione contro la politica africana. Si udirono molte grida di *abbasso l'Africa*.

Non accadde alcun disordine.

CAGLIARI. — Si parla del fallimento di una grossa Cassa commerciale.

— Le forti piogge, cadute in questi giorni, danneggiarono il raccolto delle uve.

CALTANISSETTA. — E giunto Morana, qui venuto a visitare i suoi elettori. L'accoglienza fu freddissima malgrado siano stati sforzi per procurargliela festosa.

Essendo conosciuti i sentimenti ostili della popolazione contro l'onorevole Morana, la di lui carrozza fu sempre scortata da un vero nuvolo di guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

— Il cittadino Scarlata in nome dell'ospitalità e dell'ordine, ottenne dal partito liberale che la dimostrazione ostile non fosse clamorosa.

Così la *Tribuna*.

Il *Popolo Romano* invece afferma che al Morana fu fatta una dimostrazione entusiastica. Chi ha ragione?

FIRENZE. — Il *Pieramosca*, diroto suggerimento della *Riforma*, cambia l'obiettivo della sottoscrizione per la medaglia al re in occasione del giubileo papale, convertendolo a profitto del ricovero dei fanciulli poveri di Firenze.

Si aspettano il principe e la principessa di Wurtemberg, che soggiorneranno a Quarto nella villa Capponi, già abitata dalla granduchessa Maria di Russia.

FOLTA. — Nel pomeriggio del 17 ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale che risultò molto burrascosa perché l'avvocato Frattini biasimò la giunta per aver mandata la banda cittadina ad accompagnare, alla stazione, i volontari del Corpo speciale d'Artiglieria.

La giunta dichiarò che sarebbe dimessa qualora il Consiglio non votasse piena ed intera fiducia.

Nessun consigliere avendo proposta mozione di fiducia, la giunta, stamane, ha rassegnato le sue dimissioni.

La cosa è variamente commentata.

— Stamane il deputato Fortis, visitando i lavori del palazzo Paulucci, cadde ferendosi leggermente in un ginocchio.

GENOVA. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

Lo Schironi è socialista; un altro socialista suo amico lo prese sotto braccio e lo portò dentro al Caffè per troncare la cosa. Il flegname Molinelli, socialista pur esso, uscì poco dopo dal Caffè per un suo bisogno. Pare che anche con lui sia venuto a parole il gruppo dei repubblicani; fatto sta che il Molinelli cadeva morto per una pugnalata al cuore. Erano le 10.

Accorse gente, fra cui alcuni compagni dell'ucciso; ma gli uccisori erano scomparsi. Prestata qualche assistenza al Molinelli, si vide che pur troppo era inutile. E qui si dice che alcuni correligionari del morto abbiano inteso nel suo sangue le pezuole che gelosamente conservano come giuramento di vendetta.

Avvertita l'Autorità di P. S., questa venne sul luogo, ma non trovò nessuno che desse nomi e indizi. Cercando, fu rinvenuto sulla piazza un cappello; si suppose che fosse di uno dei rei fuggitivi, e su questa prima traccia il delegato Perrucci così bene si adoperò che dopo un'ora si erano fatti già due arresti, e pare si sia colpito nel segno. Un terzo arresto fu fatto, in seguito, di un certo Cecconi, un giovanotto che mi dicono d'Ancona, e che sarebbe il proprietario del cappello perduto.

Lundi un piccolo manifesto invitava la cittadinanza al funerale accompagnamento per protestare contro « il barbaro modo di « far valere le proprie idee coll'assassinare « quelli che non le dividono ».

Imponente fu il corteo che seguì la salma del povero Molinelli, e se in maggioranza era composto di socialisti, non mancavano persone di vari partiti, che si univano ad essi per protestare contro il misfatto.

Al cimitero vi furono parecchi discorsi ispirati a quel giusto raccapriccio che ha destato in chiunque il barbaro omicidio.

Fra i discorsi non mancarono allusioni e grida contro i repubblicani, giacché, come avviene in simili casi, fra gente del popolo specialmente, l'odio non si limita agli uccisori; ma si estende ai loro capi che si vogliono tener responsabili.

Quindi in città si temono vendette, rappresaglie.

BARI. — Da parecchio tempo si parlava a Bari di una associazione di malfattori detta della *Mala-vita*. Questa associazione fu svelata alla P. S. da uno della compagnia, che disertava. Questi, certo Zoth, veniva, in seguito a ciò, condannato a morte dalla *Mala-vita* come traditore; ma scampò per miracolo e fece arrestare sei dei *picciotti*, i quali lo avevano aggredito per fare giustizia.

Il giuri condannava cinque degli accusati ai lavori forzati a vita ed uno a 15 anni della stessa pena.

Parve che tutto fosse finito; invece no. A poco a poco l'idea dell'esistenza dell'associazione diventò talmente gigante che un giornale quotidiano di Bari, il *Martello*, in una lunga serie di articoli ha fatto d'essa una questione sociale.

BOLOGNA. — È giunto qui il principe Luigi Ferdinando di Baviera, per visitare gli stabilimenti scientifici del nostro Ateneo.

Il conte Barbolani ne aveva preannunciato l'arrivo al Rettore, senatore Cappelletti, che gli andò incontro alla stazione, insieme al duca di Montpensier, del quale S. A. è ospite.

— Ieri l'altro sera un certo numero di studenti improvvisò una dimostrazione contro la politica africana. Si udirono molte grida di *abbasso l'Africa*.

Non accadde alcun disordine.

CAGLIARI. — Si parla del fallimento di una grossa Cassa commerciale.

— Le forti piogge, cadute in questi giorni, danneggiarono il raccolto delle uve.

CALTANISSETTA. — E giunto Morana, qui venuto a visitare i suoi elettori. L'accoglienza fu freddissima malgrado siano stati sforzi per procurargliela festosa.

Essendo conosciuti i sentimenti ostili della popolazione contro l'onorevole Morana, la di lui carrozza fu sempre scortata da un vero nuvolo di guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

— Il cittadino Scarlata in nome dell'ospitalità e dell'ordine, ottenne dal partito liberale che la dimostrazione ostile non fosse clamorosa.

Così la *Tribuna*.

Il *Popolo Romano* invece afferma che al Morana fu fatta una dimostrazione entusiastica. Chi ha ragione?

FIRENZE. — Il *Pieramosca*, diroto suggerimento della *Riforma*, cambia l'obiettivo della sottoscrizione per la medaglia al re in occasione del giubileo papale, convertendolo a profitto del ricovero dei fanciulli poveri di Firenze.

Si aspettano il principe e la principessa di Wurtemberg, che soggiorneranno a Quarto nella villa Capponi, già abitata dalla granduchessa Maria di Russia.

FOLTA. — Nel pomeriggio del 17 ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale che risultò molto burrascosa perché l'avvocato Frattini biasimò la giunta per aver mandata la banda cittadina ad accompagnare, alla stazione, i volontari del Corpo speciale d'Artiglieria.

La giunta dichiarò che sarebbe dimessa qualora il Consiglio non votasse piena ed intera fiducia.

Nessun consigliere avendo proposta mozione di fiducia, la giunta, stamane, ha rassegnato le sue dimissioni.

La cosa è variamente commentata.

— Stamane il deputato Fortis, visitando i lavori del palazzo Paulucci, cadde ferendosi leggermente in un ginocchio.

GENOVA. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

Ieri sera verso le 7 accadde un grave

tafferuglio in via S. Luca. Tre indiani, fucisti presso la Navigazione generale italiana, trovandosi a bere in una bottega, erano fatti segno a dilleggi di una ventina di giovinastri coi quali finalmente vennero alle mani.

Il tumulto che ne seguì fu grandissimo, i tavolini, i bicchieri, le sedie della bottega andarono per terra, si ruppero i vetri, insomma un subbuglio da non si dire.

Dopo una mezz'ora circa, dacché era cominciata la zuffa, giunsero le guardie, le quali fatto cessare il tumulto condussero all'ospedale uno degli indiani, rimasto ferito.

Che bel concetto si faranno questi poveri indiani della nostra civiltà, lascio giudicare a chi ha fior di senno!

GORGONZOLA. — Un orrendo furto sacrilego avvenne nella chiesa parrocchiale del paese. Venne arrestato uno sciagurato che aveva rubato la pisside colle sacre particole.

LEGNANO. — Il comitato promotore per il monumento commemorativo del trionfo della Lega Lombarda a Legnano contro il Barbarossa, fa un nuovo appello al patriottismo degli italiani, perchè vogliano concorrere prontamente e largamente alle spese necessarie.

PROVEZZO (Brescia). — Una vite di 25 anni, appartenente a tal Luigi Ragni, ha prodotto quest'anno la bellezza di 520 chilogrammi d'uva.

SALO'. — Scrivono all'*Italia* di Milano: A Guglione di sopra, venne fatta dalla finanza una importante contravvenzione nella fabbrica del signor Lancellotti, più volte milionario.

Si tratta della fabbricazione clandestina di caffè di cicoria, con tutt'altro che colla radice di questa pianta.

Coi residui degli acini di uva, dopo averne cavato l'olio e l'acquavite, si fanno mattonelle che ordinariamente vengono usate come combustibile, queste mattonelle invece, torrefatte e macinate davano al signor Lancellotti una polvere che pel colore soltanto poteva assomigliare al caffè.

— Pare che da tempo sia messa in commercio questa bella roba, con quanto danno dell'erario e della salute pubblica potete immaginarvelo.

Ora cinquanta casse di questa polvere, più tutto il materiale d'fabbrica venne sequestrato, e si procede contro il contravventore.

TORINO. — Passeggiando a cavallo lungo il viale di Stupinigi, il generale Boni cadde da cavallo, riportando una forte contusione al piede destro.

— Il Consiglio comunale di Torino ha destinato per opere pubbliche, nell'anno corrente, la somma di lire 6,762,472, delle quali lire 4,091,000 furono assegnate:

All'allargamento di tutta la via S. Maurizio, ora via Venti Settembre, meno l'isolato a sinistra dell'imbocco di via Garibaldi;

All'apertura dell'imbocco della diagonale in piazza Solferino ed allargamento della via San Francesco per tutto l'isolato San Vittorio;

All'apertura dell'imbocco della diagonale in piazza Castello per l'isolato della *Bonne Femme* (S. Gregorio);

All'apertura della diagonale dalla piazza San Giovanni alla via Milano per l'isolato del Seminario.

Altro lire 186,086,35 sono destinate alla via diagonale al borgo Dora, per la quale le pratiche sono ultimate, essendo anzi una parte dell'opera già in corso di esecuzione.

Espropriazioni per l'apertura della via diagonale tra via Milano e piazza S. Giovanni (L. 709,500).

Riassumendo, della totale somma di lire 6,762,471 (fatta però astrazione dall'allargamento del principio di via della Palma, che fu oggetto di speciale deliberazione), sono impegnate per opere in corso lire 5,562,709.

Rimangono ad eseguirsi:

Il taglio dell'isolato S. Caterina all'imbocco della via Venti Settembre in via Garibaldi;

L'allargamento della via del Seminario dalla via Garibaldi alla piazza S. Giovanni;

L'allargamento della via S. Francesco d'Assisi per il primo isolato verso la via Garibaldi;

Lo sbocco della diagonale in piazza Castello per l'isolato dei portici;

Lo imbocco verso via Milano della diagonale a piazza S. Giovanni;

Il prolungamento della via del Seminario al corso Regina Margherita, mediante il taglio delle Souderie Reali.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

Relazione e decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste di lire 15,000 per riparazioni straordinarie al tetto dell'edificio dell'Archivio di Stato.

Decreto 16 settembre che determina i confini giurisdizionali dei comuni di Marsico e di Tramutola a sensi della legge 18 luglio 1887.

Ministero della guerra: decreto ministeriale che approva le prescrizioni relative ai corrispondenti di giornali e di agenzie telegrafiche presso le Regie truppe in Africa.

NOTIZIE RELIGIOSE

21. Venerdi. Sant'Illarione abate. Ss. Orsola e sue Comp. Vv. Mm.

Esposizione del Ss. Sacramento.
21. S. Giuliano in Banchi.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.
21. S. M. del Parto in Sant'Agostino.

PER LA MADONNA DEL ROSARIO.
Domenica scorsa nella Venerabile Chiesa di S. Clemente si chiuse il solenne Ottavario in onore di Maria Santissima del Rosario celebratosi a cura della Venerabile Arciconfraternita dall'anzidetto titolo. Grande fu in ogni giorno il concorso dei devoti alle sacre funzioni e ad ascoltarvi la parola di Dio predicata da Monsignor Grimaldi, Priore dell'anzidetta Arciconfraternita. La benedizione col Venerabile quasi in ogni giorno fu impartita da un Vescovo, nell'ultimo poi, dopo il canto del *Te Deum*, fu impartita dall'Eminentissimo Cardinale Vicario. L'Eminentissimo Hohenloë, Protettore della già accennata Arciconfraternita, distribuí la Comunione generale che fu numerosissima. Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Grasselli pontificò la Messa solenne accompagnata da questa musica diretta dall'esimio maestro signor Clementi. I fratelli di quel pio Sodalizio assisterono alle sacre funzioni con nobile emulazione e vera edificazione. Molto si deve all'operosità dei signori Francesco Carmazzi provveditore e del camerlengo signor Giuseppe Costa.

CRONACA CITTADINA

I pellegrini francesi. — Stamani alle 8, alle 9,50 e alle 12 con treni speciali, sono ripartiti i componenti il pellegrinaggio operaio francese.

Accompagnati dai Soci della Società Operaia fino ai vagoni, sono partiti mandando l'ultimo saluto a Roma, dove hanno soddisfatto loro desiderio di cristiani e di figli devoti e al Pontefice, e dove hanno trovato tanta cordiale accoglienza.

Il congedo vicendevole dei pellegrini e della Commissione delle Società Artistiche Operaie fu ieri sera commoventissimo.

Radunatis i pellegrini al primo piano, e inalberata la bandiera della società romana, il signor Pietro Lugari pronunziò un discorso di addio, in risposta al quale i pellegrini presentarono al signor Conte Vespiagnani un indirizzo segnato da circa ottocento firme.

Nello stesso tempo il signor Harmel, a nome di tutto il Pellegrinaggio, porgeva al medesimo signor Conte e a tutti gli altri della Commissione, sinceri ringraziamenti per le premure loro avute.

Furono poi recitate varie poesie francesi in onore del Papa e di Roma, e per gentile iniziativa di Mons. Garroni fu improvvisata un'academia di musica.

In questa presero parte il signor Filippo Befani, tenore, il baritone Vinci e i professori Ernesto Guerra e Stanislao Gabrielli.

I pellegrini rimasero entusiasti da questa improvvisata e si ritirarono applaudendo all'Associazione Cattolica Operaia, alla Commissione ordinatrice, a Mons. Jacobini, al prof. Ceccarelli e agli artisti dilettanti che avevano rallegrato la serata.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, alle 8 1/2, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte alcune partecipazioni di deliberazioni di Giunta prese d'urgenza.

Premiazione. — Nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte, quest'oggi, alle ore 3, ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola cattolica, posta in via del Lavatore, della Società primaria romana per gli interessi cattolici.

Presiedeva la bella festa l'ill.^{mo} e R.^{mo} Monsignor Francesco Casetta, Arcivescovo di Amata ed Elemosiniere di Sua Santità; a lui facevano corona l'ill.^{mo} e R.^{mo} Monsignor Cretoni, Segretario della Propaganda, per gli Affari Orientali, il conte Adolfo Pianciani e i reverendi parroci di Sant'Andrea delle Fratte, di S. Maria in Via, di S. Bernardo, Monsignor Don Pio Santini e molti signori appartenenti ai comitati della suddetta Società.

Mano mano che i giovanetti venivano chiamati, ricevevano le medaglie di argento che venivano poste sul loro petto.

Oltre alle medaglie vennero pure distribuiti dei libri ed oggetti sacri.

Il concerto degli alunni dell'ospizio dei ciechi di S. Alessio rallegrava, con scelti pezzi di musica, la bella e commovente festività.

Il sindaco e la giunta. — Il duca Torlonia ha informato i suoi colleghi della Giunta che domani sarà in Roma per presiedere la riunione di Giunta e riprendere la direzione degli affari Capitolini. Nella detta riunione sarà stabilita la divisione degli affari tra i nuovi assessori.

Il Comune in causa. — Sappiamo che le prime sentenze del tribunale circa le liti intentate al Comune per le espropriazioni in causa della passeggiata Flaminia, non furono favorevoli al Comune. Le sentenze del Tribunale dicono che le perizie giudiziali, come l'offerta del Municipio per le indennità, non sono basate sui criteri del valore che avevano i fondi in una libera contrattazione all'epoca della espropriazione, e quindi ordinano una nuova perizia.

Il Comune, naturalmente, appellerà da queste sentenze, e se continuerà a perdere le cause, vuol dire che la passeggiata Flaminia attraverso i Monti Parioli costerà dieci volte quello che è stata preventivata con grande conforto di coloro che vi andranno a passeggiare chi sa quando!

Prestito del Comune. — Sono stati pubblicati i 700 numeri delle obbligazioni

estratte nella 23ª estrazione del prestito comunale di 90 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale.

Scuola notturna di religione in Borgo. — Domenica, 23 ottobre, nella scuola suddetta in via de' Penitenzieri, N. 4, 2º piano, alle ore 3 1/2 pom., si farà la solenne distribuzione dei premi ai giovani artigiani che la frequentarono nel decoro anno scolastico 1886-87.

Gli esercizi di disegno degli alunni rimarranno esposti dalla domenica, 23, a tutto il 26 corr. dalle 6 alle 8 pom.

Il duca d'Aosta è partito nel pomeriggio di ieri, da Roma, diretto a Firenze.

Tombola. — La tombola che a causa del tempo cattivo non fu estratta domenica scorsa, sarà estratta invece domenica prossima.

L'utile che se ne ritirerà, andrà, come è noto a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

C'è quindi da augurarsi che all'estrazione assista un numeroso pubblico.

Cose ferroviarie. — La Società Mediterranea ha presentato al governo il progetto per la costruzione in Roma del fabbricato viaggiatori, e della relativa tettoia metallica per l'importo complessivo di circa un milione e trecentomila lire.

Per l'Esedra di Termini. — È stata dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dell'Esedra di Termini ed è stata accordata l'autorizzazione per espropriare una zona laterale di proprietà della Banca Tiberina.

Per la Farnesina. — Oggi 20 corrente, in Campidoglio saranno esposti i progetti presentati per il restauro della Farnesina in via Baulari.

I progetti saranno esposti al pubblico per 15 giorni consecutivi.

Uffici telegrafici. — Fu approvata la istituzione dei nuovi uffici telegrafici di terza categoria a Piglio, nella provincia di Roma, e a Scandriglia, in Sabina.

La Gazzetta d'Italia resta. — Ieri sulla fede di un giornale di Milano, riportammo la notizia che la *Gazzetta d'Italia* tornasse a Firenze.

Oggi però dobbiamo smentire la notizia e dichiarare che il giornale seguirà a stamparsi in Roma, che non ha alcuna intenzione di lasciare per ora.

Chiamata sotto le armi. — Con circolare pubblicata nel *Giornale militare ufficiale* in data di ieri, il ministero della guerra ha disposto che gli uomini di prima categoria della classe 1866 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo, saranno chiamati sotto le armi nei giorni 8, 10 e 12 del prossimo novembre, fatta eccezione per i distretti militari di Caserta, Napoli e Roma, i quali chiameranno il rispettivo contingente nei giorni 21, 23 e 25 dello stesso mese.

Sciolti. — La Giunta municipale ha deliberato che, mediante trattativa privata, salvo autorizzazione prefettizia, sia affidata alla Ditta Menichelli, Marucchi e C. la fornitura di 700,000 quadrucci di selce lavorati a mazzolo, 50,000 quadrucci di selce lavorati a subbia, 8000 guide piccole lavorate a subbia, 75 chiusini quadrati, 10 feritoie quadrate da consegnarsi il tutto nell'anno che decorrerà dal 1º ottobre corrente al 30 settembre 1888. Ha inoltre deliberato che per affidare alla stessa Ditta, mediante trattativa privata, la fornitura di altro materiale da sciolti nei quattro anni successivi in ragione di un milione di selci lavorati a mazzolo in ciascun anno, sia fatta proposta al Consiglio comunale.

Rettifica. — Nella relazione dell'udienza pontificia del R.^{mo} P. Generale dei Monaci Vallombrosani occorsero due errori che è d'uopo correggere.

La dove dice *celluto dorato* deve leggersi: *metallo dorato*, e invece di *Donato Paganelli* leggesi *Don Atto Paganelli*.

Ferito da un cavallo. — Ieri sera il vetturino Raffaele Capotondi ebbe da un cavallo un terribile calcio alla testa, e fu giudicato in pericolo di vita, alla Consolazione dove fu portato.

Caduto dal legno. — Il cocchiere Ciancamerla Angelo, nella via Labicana, questa mattina, mentre conduceva la vettura, per essersi imbezzerito il cavallo, cadde dalla vettura, riportando varie contusioni al corpo ed una ferita alla testa.

Investito. — Questa mattina lo studente Gorzio Luigi, d'anni 13, nell'attraversare la piazza del Collegio Romano fu improvvisamente investito da una vettura, il cui conduttore rimase sconosciuto. Lo studente ne riportò una contusione al piede sinistro.

Nell'Embrina. — Vendita di una tenuta e fondi adiacenti, casa urbana ecc. in lotto unico o lotti separati. Rivolgersi al notaio Tito Firrao, Roma, Sudario 12.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che il signor commendator Hebert, direttore dell'Accademia di Francia di Belle Arti in Roma, ha inviato in dono al S. Padre, in occasione del Giubileo sacerdotale, un magnifico quadro rappresentante la Madonna col Bambino in braccio, il quale tiene nella sua mano un ramo di olivo.

Questo bellissimo dipinto venne presentato a Sua Santità da S. E. il signor Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Ultime Notizie

Un viaggio sfumato.

È confermato che il re Umberto non andrà a Napoli per la rivista delle truppe di partenza per l'Africa, come era stato annunciato da molti giornali. Egli affretterà il suo ritorno in Roma per assistere ai consigli dei ministri nei quali sarà esaminato il discorso di apertura della sessione parlamentare.

La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblica il decreto reale, in data 2 ottobre corrente, che riordina e modifica la scuola per la lavorazione del corallo in Torre del Greco.

Il discorso di Torino.

L'on. Crispi ha concordato con l'on. Magliani quella parte del discorso che si riferisce al programma finanziario, il quale sarebbe ispirato al concetto delle maggiori economie.

Comitato monetario.

Per rispondere ad una inchiesta promossa dall'Inghilterra sulla circolazione monetaria, sarà in questi giorni convocato in Roma il Comitato monetario presieduto dall'on. Luzzatti.

Consiglio dell'agricoltura.

Il ministero di agricoltura ha disposto che sia approntato l'ordine delle materie da presentare alla discussione del Consiglio dell'agricoltura, la di cui convocazione sarà fatta alla riapertura della Camera, facendolo del Consiglio parte vari membri del Parlamento.

Deficienza di vagoni.

Il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto un reclamo dai commercianti di cereali in Torino, per la deficienza di vagoni alla stazione del porto di Savona, che li obbliga a forti spese per la permanenza dei vapori e per i magazzinaggi nelle calate. I commercianti avevano precedentemente reclamato alla Direzione delle ferrovie, ma i reclami rimasero insoddisfatti.

BIBLIOGRAFIA

Gli scritti dell'illustre D. Domenico Taccone-Gallucci, canonico penitenziere della Chiesa Cattedrale di Mileto, sono sempre accolti da' dotti con vivo piacere e letti con notevole vantaggio; tanto si appalesano degni per vera scienza, vasta erudizione, critica soda, metodo chiaro ed ordinato, e nobile affetto alla Religione ed al Romano Pontefice. — La *Monografia della città e Diocesi di Mileto, le Memorie storiche della Certosa dei Santi Stefano e Brunone in Calabria*, e quelle del *Santuario di S. Domenico di Soriano nella Diocesi di Mileto*, a tacere di altro, resteranno insigne monumento dell'egregie doti dello scrittore ecclesiastico, il cui nome, per essere decoro alla Calabria, convenevolmente si congiunge a quello del rinomato fratello di lui, il barone Nicola. Ne si loderà meno il recente suo libro *Memorie di Storia Calabria Ecclesiastica*, nel quale son riuniti alcuni pregiatissimi lavori sull'argomento indicato dal titolo, che riescono a grandemente illustrare molte ricordanze della Chiesa e della patria. I lavori riguardano un'opera del Lenormant sulla Calabria, le geste di S. Gregorio VII verso la Chiesa nella Calabria, l'antico patrimonio della S. Sede in quella contrada, l'arcidiacono Savaro letterato del secolo decimosettimo, la condizione della Calabria durante l'occupazione francese, e le studi delle scienze nel clero calabrese. In tutti

STATO CIVILE

NATI E MORTI
Denunciati il giorno 17 ottobre 1887

Nati 38.
Morti 26 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI.

Costa Francesca di anni 55 — Luffredi Felice, 18 — Compagnucci Marco — Giannandrea Michelina, 23 — Barbalonga Angela, 40 — Gaetani Maria, 67 — Gori Angelo, 60 — Galli Teresa, 84 — Corona Maria Costanza, 41 — Bigelli Salvatore, 81.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano.
20 ottobre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49. 6.
Barometro a mezzodi 767.6
Umidità relativa a mezzodi 34
Vento a mezzodi: N N V debolissimo
Stato del cielo a mezzodi: sereno.
Termometro centigrado:) Massimo 15.1
) Minimo 6.0.

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 3,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. (festivo) — 6,30 p.
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. — 5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. — 7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. — 9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,20 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.
Albano: 7,50 a. — 9,23 a. — 2,20 p. — 7,30 p. — 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 7,50 p. — 10 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,20 a. — 8,20 a. — 11,20 a. — 6,15 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. — 7,31 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paiz.
La Epoca.
El Correo.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

ROMA
Via di Pietra, n. 91

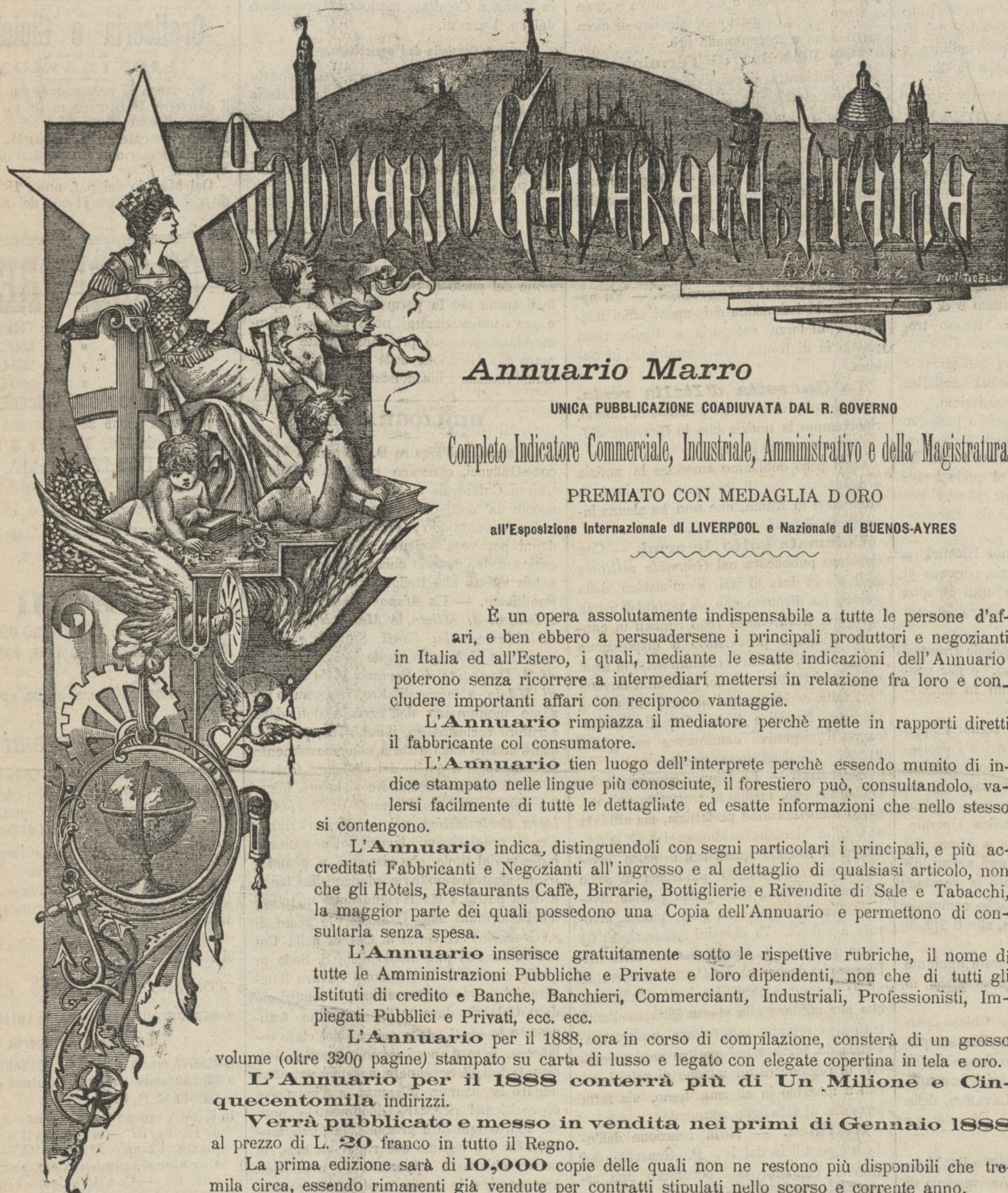
NAPOLI
Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

MILANO
Via della Sala, n. 16

PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25



Annuario Marro

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO

Completo Indicatore Commerciale, Industriale, Amministrativo e della Magistratura

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'Estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'Annuario rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'Annuario tien luogo dell'interprete perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'Annuario indica, distinguendoli con segni particolari i principali, e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants Caffè, Birrerie, Bottigherie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possiedono una Copia dell'Annuario e permettono di consultarla senza spesa.

L'Annuario inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commerciali, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L'Annuario per il 1888, ora in corso di compilazione, conterrà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L'Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecentomila indirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di 10,000 copie delle quali non ne restano più disponibili che tremila circa, essendo rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai Fratelli CASARETO di Francesco, Genova Via Carlo Felice 10, Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita dell'Annuario Generale d'Italia ed ai loro Agenti nelle altre principali città del Regno.

In Roma presso Domenico Festeggiani, Via Convertite 8.

Si avverte essere ancora disponibili poche pagine per le inserzioni, onde chi bramasse occuparle, per intero od in parte non tardi a far subito domanda della scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

(I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'Annuario)

Trovansi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'Annuario Generale d'Italia 1887.

Volume di oltre 3200 pagine L. 20.

Farina Lattea H. Nestlé

18 ANNI DI SUCCESSO.

21 RICOMPENSE
di cui
8 Diplomi d'Onore
e
8 Medaglie d'oro



numerosi
CERTIFICATI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

(Marca di Fabbrica).

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente negli edulci come alimento per gli stomaci delicati. Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE.

HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle Autorità mediche italiane.

Hôtel Frascati

(TUSCOLO)

Il giorno 24 luglio i sottoscritti conduttori dell'Albergo Milano in Roma, hanno aperto al pubblico in Frascati, l'Albergo e Grand-Restaurant Frascati, in uno stabile espressamente costruito per questo scopo e fornito di tutti i comodi voluti dalle attuali esigenze.

Grandi Saloni da tavola rotonda da ristorante, da bigliardi, Bagni, Teatro, Giardino. Posizione incantevole, pronto servizio, prezzi moderati. Si fanno pensioni. Per l'arrivo dei treni di un'ora e delle 4 pom. i Conduttori di detto Stabilimento hanno stabilito di far trovare un pranzo di tavola rotonda al prezzo di L. 3 e 4 a persona, vino compreso. Servizi alla carta a tutte le ore.

I conduttori:
E. DELVILLO - C. CARAMPPELLI



Depositi: Napoli Piazza del Municipio, angolo A. E. Imbriani 27.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Roma, Milano e Napoli.

CARLO MOTTA

Succursali - Corso Vittorio
Em. (Via Cesarini) 13-14
Uffici del Vicario 3

Sede Corso P. Sciarra 334
Via di Pietra dall'80 all'83
Laborat. Monte-Catini 7-9

FABBRICA OMBRELLI
DI OGNI QUALITÀ
ZANELLA da L. 1,70 a L. 7
GLORIA da » 6,00 a » 12
SETA da » 4,50 a » 50
SPECIALITÀ
SETA
ROMANA GARANTITA
da L. 11 a più



GRANDIOSO
DEPOSITO PELLICCERIA
D'OGNI SPECIE
OCCASIONE
MANICOTTI
LEPRE BELLISSIMI
da L. 3 in più
DI LAPIN NERO E
MAROF FINISSIMI
da L. 6 a L. 8

RICORDO DEL

GIUBILEO

Ventagli con dipinto i principali Monumenti di Roma

Da L. 2,50 in più.

ACQUA MINERALE

MONTE ALFEO

Solfurea, Alcalina, Magnesiana.

Premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

« L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eccitare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere. »
(Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHI-
VARDI.)

Sorgente fra le rocce del più puro zolfo nativo ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche, ha una azione risolutiva sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renale emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urina; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica ed è efficace nei morbi cutanei; e spelle dal corpo i principi putridi o di fermento, così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di questa acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. 60.

Deposito esclusivo di quest'Acqua minerale in bottiglie trovansi presso la Ditta

A. MANZONI e C.
Roma, via di Pietra 91.
Milano, via della Sala 16.
Napoli, piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei Bagni generali al domicilio colle ACQUE SOLFUREE DI MONTE ALFEO rivolgersi al Dott. Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento in Ravanazzano presso Voghera.

AVVISO ALLE SIGNORE

RUSMA DEPELATORIO

Questo preparato riconosciuto per il più perfetto per togliere i peli e la lanugine in pochi minuti senza danneggiare la pelle, è inoffensivo e di sicuro effetto. Prezzo del flacone L. 3, per posta 3,50.
Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91. Napoli piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. Milano, via della Sala 16. Napoli, Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli e dai principali profumieri d'Italia.

LA SORDITÀ

È GUARIBILE

COLLE
GOCCIE DI TORNEBULL
Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditivo, mediante l'uso delle

GOCCIE DI TORNEBULL
si guarisce in poco tempo e infallibilmente ogni sordità così ingenua che acquista.

Flacone L. 2. 128
Depositi generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano; via di Pietra 91, Roma; Napoli, Palazzo Municipio.

PRODOTTI ALIMENTARI

per uso famiglia, bambini, convalescenti, vecchi e viaggiatori.

ALIMENTO Mellin per fanciulli e convalescenti, flacone grande L. 4 — piccolo » 2 50
PERLE del SINGAPORE in vaso cristallo Grammi 250 L. 1 25
TAPIOCA PERLATA del Singapore, scat. cart. » 250 » 1 —
» » » » » 500 » 2 —
» VERA del BRASILE granulata, qualità superiore, vaso di cristallo » 500 » 2 50
» » » » » » » 250 » 1 25
» BRASILIANA scatola » 250 » 1 —
» » speciale per bambini scat. » 250 » 1 —
» BRODO per pacco per fare 10 minestre » 250 » 0 75
» INDIGENA, qualità extra pacchi » 250 » 0 75
FARINA LATTEA di E. Nestlé di Vevey, scat. » 250 » 1 60
SAGOU delle Indie pacco » 250 » 0 75
LATTE CONDENSATO SVIZZERO di E. Nestlé scat. » 500 » 1 50

Vendita all'ingrosso ed al minuto (sconto ai rivenditori)

Ditta A. MANZONI e C. Roma via di Pietra 91, Milano via della Sala 16, Napoli palazzo Municipio.

Per domanda a mezzo postale unire cent. 50 per affr. pacco. Per domanda di Tapioca in vasi di cristallo unire cent. 40 per imballaggio.

Acqua Anaterina

per i denti e per la bocca

dell'I. R. dentista di Corte dott. I. G. POPP.

Attestati medici

Prof. Oppolzer emerito rettore magnifico, prof. dell' r. clinica in Vienna, reg. consigliere antico in Vienna. Ho sperimentato la sua acqua anaterina per la bocca e l'ho trovata degna di raccomandazione. Il prof. Drasche ha impiegato in via di esperimento l'acqua anaterina per la bocca nella sua sezione medica nell' r. Ospedale generale, dichiarando di averla trovata corrispondente al suo scopo ed eccellente. Dott. Kainsbacher cons. imp. emer. prof. Ho impiegato l'acqua anaterina di POPP in un numero straordinario grande dei miei pazienti nelle malattie della bocca e dei denti, e sempre con straordinario successo, essendo persuaso della purezza chimica di questo preparato.

Anche nel catarro cronicò il contat'o dell'acqua anaterina sulle parti affette della bocca della gola e del collo agisce mirabilmente.

Il prof. Schnitzler impiega con ottimo successo l'acqua anaterina per bocca di Popp, nelle malattie della bocca, della gola e del collo, come pure nelle malati e delle gengive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Roma via di Pietra 91 — Milano via della Sala 16 — Napoli piazza Municipio.

Risparmio di biancheria, igiene e pulizia.

Tela impermeabile gommata alta 92 centimetri per letto, usata negli Ospitali, Case di salute ed in generale per gli affetti da incontinenza d'urina, al metro L. 4,00.

Tela impermeabile gommata alta metri 1,20, al metro L. 5,50.

Tela impermeabile gommata alta metri 1,50, al metro L. 6,50.

Tela impermeabile gommata dalle 2 parti alta 92 centimetri, al metro L. 7.

Tela impermeabile gommata nera alta metri 1,50 al metro, L. 8.

Tela impermeabile gommata a quadretti grigio neri alta metri 1,50 al metro L. 8.

Vendesi al deposito generale A. Manzoni e C. Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Municipale.



Non più fuoco ai cavalli! — 30 Anni di successo

L'unico Topico per la guarigione pronta e radicale delle Zoppiature, Stortature, Contusioni, Vesicazioni, Carpi, lotti, Debolezza delle gambe, catarrhi, bruciature, ecc. — Medicatura in 4 minuti, senza tagliare il pelo. — Flacone: L. 0,9. Parigi, Farm. Inglesa, 275, rue St-Henri. Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma.